inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti

Oltre la morte
Lezione 3
8 – 14 ottobre

Le chiavi dell'Ades

Sabato 8 ottobre

inTro

Definizione dei termini

Leggi il brano di questa settimana: 1 Corinzi 15

In questa lezione studieremo il significato di due parole analoghe in lingue diverse, la parola ebraica *Sheol* e la parola greca *Ades* La parola *Ades* era comune nel mondo greco e appare undici volte nel Nuovo Testamento. Tuttavia, il significato della parola nel Nuovo Testamento non è necessariamente lo stesso del mondo greco. In altre parole, non possiamo determinare il significato della parola *Ades* nel Nuovo Testamento da come la usavano i filosofi greci come Platone e Socrate. Dobbiamo determinarne il significato con la parola ebraica analoga dell'Antico Testamento, *Sheol*.
Sheol è stata tradotta in diversi modi: tomba, soggiorno dei morti, voragine. La parola analoga greca *Ades* appare undici volte nel Nuovo Testamento, e solo una volta (nella parabola del ricco e Lazzaro) si riferisce a un *posto* che brucia. La traduzione della parola crea confusione dove è resa come tomba, inferno, abisso e *Ades*. Nell'unica eccezione, l'apostolo Paolo scrisse che i giusti sarebbero usciti dall'*Ades* alla resurrezione (1 Corinzi 15:55). Chiaramente i traduttori capivano che sarebbe stato assurdo che i giusti uscissero dall'inferno alla resurrezione! Quindi ci resta la domanda, qual è il significato corretto di *Ades*?

inScribe
Sul quaderno

Leggi 1 Corinzi 15 con la traduzione di tua scelta. Scrivi 1 Corinzi 15:51–55. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 9 ottobre

inGest

Sheol e *Ades*

Come facciamo a sapere che la parola *Ades* è l'analoga greca della parola ebraica *Sheol*? La risposta è che il Nuovo Testamento parafrasa o cita versetti dell'Antico Testamento e sostituisce la parola *Sheol* con *Ades*. Per esempio, Paolo parafrasò Osea 13:14 (in 1 Corinzi 15:55) e sostituì *Sheol* con *Ades*:

- Osea 13:14: «sarei la tua peste, o *morte*! Sarei la tua distruzione, o *soggiorno dei morti* [*Sheol*]!»
- 1 Corinzi 15:55: «O *morte*, dov'è il tuo dardo? O *inferno* [Ades], dov'è la tua vittoria?» (ND).

Il libro degli Atti fornisce un altro esempio. Il giorno della Pentecoste, Pietro citò Salmi 16:10 (in Atti 2:27, 31) e anche lui sostituì la parola *Sheol* con *Ades*:

- Salmi 16:10: «poiché tu non abbandonerai l'anima mia in potere della *morte* [Sheol], né permetterai che il tuo santo subisca la decomposizione».
- Atti 2:27: «perché tu non lascerai l'anima mia nell'*Ades* e non permetterai che il tuo Santo subisca la decomposizione».

In questo parallelismo, la parola *anima* nella prima frase è parallela a «santo» nella seconda e la parola *Ades* nella prima è parallela alla parola *decomposizione* nella seconda. Non si può evitare di notare che l'anima *è* il santo (non una parte del santo) e lo *Sheol* è un posto di decomposizione, non brucia!

Troviamo un esempio lampante del significato corretto di *Ades* nella traduzione in lingua corrente di Matteo 16:18: «Per questo io ti dico che tu sei Pietro e su di te, come su una pietra, io costruirò la mia Chiesa. E nemmeno la potenza della *morte* potrà distruggerla». L'*Ades* è un luogo di morte, non brucia!

La Diodati e la Nuova Diodati traducono la parola *Ades* in Matteo 16:18 come «inferno». La versione CEI traduce *Ades* come «porte degli inferi». La Complete Jewish Bible sostituisce l'espressione «le porte dell'*Ades*» con l'ebraico, «le porte dello *Sheol*», che fornisce un'ulteriore prova che nel modo di pensare ebraico, l'*Ades* è affine allo *Sheol*. L'idea che *Sheol* e morte sono racchiusi da porte che tengono i morti chiusi dentro trova le sue radici nell'Antico Testamento (Isaia 38:10; Salmi 107:18).

Il contesto immediatamente successivo a Matteo 16:18 spiega perché le porte dell'*Ades* e la morte non avrebbero vinto contro la chiesa. È perché non vinceranno contro Gesù! (Matteo 16:21). Egli spezzò le catene della morte e la tomba il terzo giorno. La parola *Ades* in Matteo 16:18 potrebbe essere stata tradotta facilmente come «tomba». La morte non sarebbe stata in grado di tenere Gesù o la sua chiesa nell'*Ades* perché egli è la resurrezione e la vita!

Sul quaderno

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.
- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute
- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te

- Disegna **frecce** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

In che modo fare chiarezza su questa parola ti aiuta a comprendere brani come Matteo 16:18?

Come lo spiegheresti a qualcun altro con chiarezza e semplicità?

Lunedì 10 ottobre

inTerpret

Buio e silenzioso

La Bibbia descrive lo *Sheol/Ades* come un posto buio e silenzioso. È difficile immaginare un posto che sia più buio o più silenzioso che trovarsi sotto terra! Quindi, Salmi 115:17 ci dice che «Non sono i morti che lodano l'Eterno, né alcuno di quelli che scendono nel luogo del *silenzio*» (ND). Giobbe descrive la tomba in Giobbe 17:16, 14 come un posto di tenebre, dove i vermi svolgono il loro lavoro.

La Bibbia raffigura lo *Sheol/Ades* come una prigione con le sbarre (Isaia 38:10; Salmi 107:18; Matteo 16:18). Non è un posto di tortura e fuoco ma piuttosto di silenzio e tenebre, dove i morti non sanno nulla (Ecclesiaste 9:5, 10). Gesù insegnò che i morti sono nelle loro tombe (Giovanni 5:28, 29) e ci resteranno fino alla resurrezione. Quelli che sono nella tomba stanno dormendo e sono ignari di tutto quello che accade attorno a loro (Daniele 12:2; Salmi 13:3; Giobbe 14:12; Giovanni 11:11; Atti 7:60; 1 Corinzi 15:51; 1 Tessalonicesi 4:13, 14; Apocalisse 14:13).

Giobbe 7:9, 10 usa la metafora di una nuvola che svanisce per raffigurare quelli che scendono nello *Sheol*: «La nuvola svanisce e si dilegua; così chi scende nel *soggiorno dei morti* non ne risalirà. Non tornerà più nella sua casa e il luogo dove stava non lo riconoscerà più» (corsivo aggiunto). I morti fedeli non sono in cielo a lodare il Signore, perché il salmista scrisse che nella morte non c'è memoria di Dio e nello *Sheol* nessuno lo celebrerà (Salmi 6:5). Il profeta Isaia ci assicura che lo *Sheol* non può lodare il Signore e la morte non lo può celebrare, e quelli che scendono nella tomba non possono sperare nella sua fedeltà. Solo i vivi possono lodare il Signore (Isaia 38:18, 19). Giobbe desiderava andare nello *Sheol*, dove le sue sofferenze sarebbero cessate (Giobbe 14:13). Se lo *Sheol* fosse un luogo di tortura, perché Giobbe vorrebbe andarci?

Molti sono terrorizzati all'idea della morte. Si chiedono cosa succederà nel momento in cui esaleranno l'ultimo respiro. Possiamo essere certi di una cosa. Alcuni muoiono nella speranza e alcuni nella disperazione. Se Gesù non fosse risuscitato, tutti sarebbero destinati alle tenebre e al silenzio eterno. Tuttavia, la Bibbia ha un'ottima notizia: i morti in Cristo risorgeranno immortali e incorruttibili. Poiché Gesù vive, anche quelli che sono in Cristo vivranno. «Difatti, se i morti non risuscitano, neppure Cristo è stato risuscitato; e se Cristo non è stato risuscitato, vana è la vostra fede; voi siete ancora nei vostri peccati. Anche quelli che sono morti in Cristo sono dunque periti. Se abbiamo

sperato in Cristo per questa vita soltanto, noi siamo i più miseri fra tutti gli uomini. Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti» (1 Corinzi 15:16–20).

Sul quaderno
Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

In che modo i chiarimenti sull'aldilà cambiano la posizione delle persone sulla religione, la spiritualità e Dio?

Martedì 11 ottobre

inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Giovanni 5:28, 29
Apocalisse 1:17, 18
Salmo 49:14, 15
Giobbe 14:10–15
1 Corinzi 15:55 (cfr. Osea 13:14)
Apocalisse 20:13, 14

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a 1 Corinzi 15?

Mercoledì 12 ottobre

inVite

Gesù ha le chiavi!

La Bibbia paragona lo *Sheol/Ades* a una prigione con sbarre e porte (Salmi 9:13; Isaia 38:10). Il primo riferimento all'*Ades* nel libro dell'Apocalisse usa l'analogia della prigione. Gesù disse a Giovanni su Patmos: «[io sono] il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, Amen; e tengo *le chiavi* della morte e dell'*Ades*» (Apocalisse 1:18, corsivo aggiunto).

Riflettiamo per alcuni momenti sul versetto 18, in cui Gesù ha le chiavi della morte e dell'*Ades*. La tomba è la prigione, i morti sono i prigionieri e Satana è il carceriere con le chiavi in mano, che non lascia liberi i suoi prigionieri (cfr. Isaia 14:17). La buona notizia è che Gesù è morto, è andato nella tomba, ha preso le chiavi dal carceriere ed è tornato con le chiavi nelle sue mani. Poiché egli vive, anche noi vivremo (Giovanni 14:19).

Quando i serpenti velenosi nel deserto morsero gli Israeliti, Dio neutralizzò il veleno innalzando il suo serpente, un simbolo della morte di Gesù (Giovanni 3:14, 15; 12:31–33). Gli scienziati producono l'antidoto al veleno dal veleno stesso. Analogamente, Gesù ha sconfitto il veleno della morte con la sua morte! È andato nella tomba, ha tolto le chiavi a Satana e ne è uscito vivo! Il libro di Ebrei spiega che con la sua morte, Gesù ha distrutto Satana, che aveva il potere sulla morte: «Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, egli pure vi ha similmente partecipato, per distruggere, *con la sua morte*, colui che *aveva il potere sulla morte*, cioè il diavolo, e *liberare* tutti quelli che dal timore della morte erano tenuti *schiavi* per tutta la loro vita» (Ebrei 2:14, 15, corsivo aggiunto).

Come affermato precedentemente (cfr. Matteo 16:18), le porte dell'*Ades* non vinceranno sulla chiesa perché non hanno vinto su Gesù (v. 21). La resurrezione di quelli che sono morti in Cristo è subordinata alla resurrezione di Cristo. Il libro dell'Apocalisse descrive Gesù come il primogenito dei morti (Apocalisse 1:5), non perché è stato il primo a risorgere in senso temporale, ma piuttosto perché la sua resurrezione garantisce la resurrezione di quelli che sono morti in lui. La parola *primogenito* è figurata e si riferisce alla preminenza della resurrezione di Gesù (Romani 8:29; Colossesi 1:15, 18). La sua resurrezione rende possibili tutte le altre resurrezioni. Poiché egli vive, anche i morti in Cristo vivranno. Se abbiamo lo Spirito di Cristo nella nostra vita, colui che ha risuscitato Gesù Cristo risusciterà anche i nostri corpi mortali (Romani 8:11).

Se moriamo in Cristo, egli aprirà la prigione della morte alla sua venuta e ci porterà in cielo. Paolo scrisse che «prima risusciteranno i morti in Cristo» (1 Tessalonicesi 4:16) e poi egli trasformerà questo corpo corruttibile rendendolo conforme al corpo della sua gloria (Filippesi 3:20, 21). Infine, la morte e l'*Ades* saranno gettati nello stagno di fuoco e distrutti una volta per tutte (Apocalisse 20:14, 15; 1 Corinzi 15:26).

Sul quaderno

Medita ancora su 1 Corinzi 15 e cerca dov'è Gesù.

Pensa alle ramificazioni dell'avere potere sulla morte tramite Cristo. Questo cosa significa veramente per te?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Risposta alla preghiera:

Giovedì 13 ottobre

inSight

Odio per l'Ades

«In nessuna parte della Scrittura si legge che al momento della morte i giusti ricevono il loro premio o gli empi subiscono il loro castigo. I patriarchi e i profeti non hanno fatto nessuna affermazione del genere; Cristo e gli apostoli non vi hanno alluso minimamente. La Bibbia insegna in modo esplicito che i morti non vanno immediatamente in cielo: dormono fino alla risurrezione (cfr. 1 Ts 4:14: Gb 14:10-12). Il giorno in cui "il cordone d'argento si stacca e il vaso d'oro si spezza" (cfr. Ec 12:8) l'uomo non pensa più. Coloro che scendono nel sepolcro vivono nel silenzio e non partecipano a ciò che accade "sotto il sole" (cfr. Ec 9:6). Beato riposo per il giusto affaticato! Il tempo, lungo o breve che sia, per loro è solo un istante. Essi dormono e la tromba di Dio li sveglierà per la gloriosa immortalità. "... la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili... Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: La morte è stata sommersa nella vittoria" (1 Cor 15:52,54). Scossi dal loro sonno essi riprenderanno il corso dei loro pensieri dove l'hanno lasciato. L'ultima sensazione era il terrore della morte e l'ultima impressione era stata quella di non poter resistere alla morte. Quando usciranno dal sepolcro, il loro primo pensiero sarà espresso da questo grido trionfante: "O morte, dov'è la tua vittoria?..." (v. 55)».[1]

«Mentre la terra trema, i lampi squarciano le nubi e il tuono fa udire il suo rumore sordo, la voce del Figlio di Dio richiama in vita i santi che dormono. Egli contempla le tombe dei giusti e alzando le mani verso il cielo grida: "Svegliatevi ed esultate, o voi che abitate nella polvere!" (Is 26:19). In ogni angolo della terra, i morti udranno la sua voce e ritorneranno in vita. La terra intera risuonerà dei passi di quella folla immensa che viene da ogni nazione, tribù, lingua e popolo. I redenti lasciano la prigione della morte rivestiti di una gloria immortale ed esclamano: "O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?" (1 Cor 15:55). Poi i giusti viventi e i santi risuscitati uniscono le loro voci in un lungo e trionfante grido di vittoria».[2]

«Gli empi ricevono la loro retribuzione sulla terra (cfr. Prv 11:31). Essi "... saranno come stoppia. Il giorno che viene li incendierà dice il Signore degli eserciti..." (Ml 4:1)... Gli empi sono totalmente distrutti "radici e rami" nelle fiamme purificatrici. Satana è la radice, i suoi seguaci sono i rami. Le sanzioni della legge sono state assolte e le esigenze della giustizia sono state soddisfatte. Il cielo e la terra che ne sono testimoni, proclamano la giustizia di Dio».[3]

---

[1] Ellen G. White, *Il gran conflitto* , pp. 470, 471
[2] Ibid., pp. 550, 551
[3] Ibid., p. 574

Sul quaderno
Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, quali sono delle applicazioni personali per la tua vita?

Quali applicazioni pratiche devi attuare nella tua famiglia, con gli amici e il prossimo?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Venerdì 14 ottobre

inQuire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

La lezione di questa settimana come porta conforto per quelli che muoiono in Cristo?

Usando un indice analitico, dai alcuni esempi aggiuntivi delle parole *Sheol* e *Ades*.

Quante volte compare la parola *Sheol* in Salmi 49:14, 15 e come è tradotta? (Confronta diverse versioni).

Come spieghiamo Isaia 14:9-11, dove i re malvagi che sono nello *Sheol* si preparano ad accogliere il re di Babilonia? Il brano sembra indicare che i re fossero coscienti nello *Sheol*.

Che linguaggio metaforico usa Isaia 38:10 per descrivere la reclusione nello *Sheol*?

Leggi Giobbe 14:7–15. Che metafore usa questo brano per descrivere la morte e la resurrezione? Queste metafore come portano conforto?

Fai una lista dei sinonimi che compaiono in Giona 2 che descrivono il posto dove andò Giona per tre giorni. Quando Giona gridò dalla pancia dello *Sheol*, (Giona 2:1), si trovava in un luogo di fuoco o in una tomba d'acqua?

Perché Apocalisse 6:8 dice che la morte e l'*Ades* seguivano il cavallo giallastro? La tomba segue letteralmente la morte?

In che modo il fatto che Gesù ha le chiavi dell'*Ades* e della morte cambia la tua prospettiva di vita?